

Publico impiego

Dipendenti comunali: il 50% in pensione nel giro di 7 anni

ROMA Gli uffici dei Comuni si stanno rapidamente svuotando. Con possibili conseguenze sui servizi per cittadini e imprese. Quasi la metà del personale comunale, 145mila dipendenti sui 343mila in servizio, andrà in pensione o darà le dimissioni nei prossimi 7 anni. A fotografare la situazione è stata l'Ifel, la fondazione dell'Anci specializzata in temi di finanza ed economia locale, che oggi pubblicherà il nuovo rapporto sul personale dei Comuni. Lo studio, giunto alla 15esima edizione, mostra una riduzione del numero dei dipendenti comunali del 28,4% dal 2007 a oggi. Un terzo della forza lavoro si è dissolto. La buona notizia è che nel 2024, su impulso delle politiche di ricambio generazionale del ministro per la Pa, Paolo Zangrillo, sono state assunte nei Comuni 28.020 unità di personale a fronte di 25.167 uscite. L'emorragia insomma si è presa un momento di pausa, grazie a un saldo positivo che ha portato il complesso del personale comunale a quota 343.200 unità. Segno che la maxi campagna di reclutamento in corso nella Pubblica amministrazione sta producendo dei risultati. Ora lo sguardo è rivolto alla trattativa per il rinnovo del contratto 2025-2027 del comparto Funzioni locali, che conta più di 400 mila dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La politica, le elezioni

Candidati divisi sulla Città metropolitana

► Sondaggio di Tecne: Martella in vantaggio ma tanti gli indecisi

IL DIBATTITO

VENEZIA La Città metropolitana, una partita tutta da giocare. Sul come è da vedere, le visioni politiche sono diverse. Ma c'è un dato, almeno, che le accomuna: non si può restare all'oggi, c'è il domani da costruire.

I sette candidati a sindaco, intervengono sull'appello lanciato dal presidente di Confartigianato Siro Martin: «Chi sarà eletto non sarà solo sindaco di Venezia ma della Città metropolitana e dovrà occuparsi di un territorio vastis-

simo», con i vari problemi e le numerose, rispettive progettualità.

LE VOCI

Andrea Martella, candidato del centrosinistra, dice: «Chi guiderà Venezia, guiderà anche una realtà metropolitana vasta e decisiva. Finora la Città metropolitana è rimasta ferma, è mancata la capacità di fare sistema, serve una visione vera, non una somma di campanili. È mancata la volontà di usare davvero questo livello istituzionale come leva di sviluppo e coordinamento per il territorio. Ci sono temi che chiedono una strategia di area vasta. Ma serve anche un nuovo Piano Strategico Metropolitano, fermo al 2018».

Per il candidato del centrode-

stra Simone Venturini «la Città metropolitana deve sbocciare, smettendo di inseguire i piccoli recinti e cominciando a sciogliere davvero i nodi che da anni frenano la crescita. Tutto nasce dalla riforma Delrio, voluta dal centrosinistra, che è rimasta incompiuta e ha lasciato scoperti temi decisivi come sicurezza e viabilità. Ma gli investimenti arrivano solo dove trovano serietà, visione e capacità di decidere. Per questo il rapporto con la Regione di Stefani e una sintonia istituzionale forte con il Governo fanno la differenza: significa trasformare più in fretta i progetti in opere».

Giovanni Andrea Martini, candidato di Tutta la Città insieme, dichiara: «La Città metropolitana può avere un ruolo concreto

nello sviluppo delle imprese: coordina urbanistica e sviluppo industriale, evita frammentazione tra comuni, crea aree produttive meglio organizzate. Venezia ha un insieme di potenzialità molto ampio e può essere utile anche a uno sviluppo di turismo sostenibile, limitando l'overtourism nel centro storico».

Secondo Michele Boldrin di «Ora!», «bisogna distinguere a seconda delle tematiche economiche, di servizi e di competenze, fra una Città metropolitana "stretta" e l'intera provincia. Da Chioggia a Jesolo, con un arco che include la Riviera del Brenta, Scorze e Mogliano, c'è la città metropolitana che gravita direttamente sul comune di Venezia mentre per il resto della provincia è necessario che il nuovo sin-

daco si faccia carico di costruire delle modalità di cooperazione più adeguate».

Claudio Vernier, per Città Vive, pensa che «senza terraferma, infrastrutture e imprese forti, Venezia non si salva. Serve non difendere un settore, ma rimettere in equilibrio un modello che oggi non funziona». Roberto Agirio (Resistere Veneto): «Bisogna fare chiarezza: esiste un tema di autonomia regionale del Veneto, utile a dare risposte alla città metropolitana, ed esiste un tema tutto veneziano, legato anche al riconoscimento dell'insularità, entrambi ignorati per convenienza politica».

L'unico a non credere nella Città metropolitana è Pierangelo Del Zotto di Prima il Veneto: «Semplicemente non esiste. La

riforma Delrio che l'ha istituita è stata sbagliata. Occorre ritornare alle province come enti di governo».

IL SONDAGGIO

Nel frattempo, un sondaggio con mille intervistati, realizzato da Tecne per il gruppo editoriale Citynews, vede in testa nella corsa a sindaco Martella al 48% su Venturini al 42%; gli altri cinque candidati si spartiscono il restante 10%. E quindi ballottaggio, che Martella vincerebbe col 52%. Ma gli indecisi e i potenziali astenuti sono ben il 47% del campione al primo turno, il 52% al secondo.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio, quattro progetti da 8,4 milioni di euro per non disperdere l'acqua

AMBIENTE

MESTRE Quattro progetti strategici, del valore complessivo di 8 milioni e 400mila euro, sono stati candidati dal Consorzio Acque Risorgive per la seconda tranche del Piano Nazionale di interventi infrastrutturali e strategici nel settore idrico. Si va dal collettore Cuai all'ex cava Perale di Mirano, alla Seriola Veneta tra Dolo e Mira fino al Muson Vecchio, con l'obiettivo di rispondere concretamente alle sfide poste dal cambiamento climatico e dalla crescente scarsità della risorsa idrica.

I progetti sono stati presentati a Roma in un incontro organizzato dall'Anbi (l'associazione nazionale delle bonifiche), alla presenza dei vertici di Acque Risorgive, tra cui il presidente Federico Zanchin e il direttore Carlo Bendoricchio, oltre ai rappresentanti degli undici Consorzi di bonifica veneti. La candidatura si inserisce nel quadro più ampio di 48 interventi messi a sistema dalle realtà venete per dare attuazione alla strategia nazionale di efficientamento, stoccaggio e gestione sostenibili

le dell'acqua. «In un contesto che vede l'avvio della stagione irrigua sotto la pressione di una disponibilità idrica sempre più incerta – spiegano Zanchin e Bendoricchio – siamo impegnati a realizzare opere che migliorino l'efficienza del sistema e aumentino la capacità di accumulo. Questi interventi non solo migliorano la resilienza del territorio, ma contribuiscono anche a sostenere l'economia locale garantendo un uso più razionale della risorsa, allargando al contempo la superficie irrigata».

GLI INTERVENTI

Il primo progetto, stimato in circa 2 milioni di euro, prevede il ripristino funzionale della botte a sifone del collettore Cuai, un canale lungo 10,5 km che da Quarto d'Altino arriva fino a Favaro, già oggetto di un importante intervento negli anni scorsi. La botte a sifone rappresenta un



CUAI
Il canale lungo 10 chilometri e mezzo utilizzato dagli agricoltori per irrigare i campi

PRESENTATE A ROMA LE OPERE STRATEGICHE DA INSERIRE NEL PIANO NAZIONALE DEGLI INTERVENTI PER IL SETTORE IDRICO

COINVOLTI IL COLLETTORE CUIAI TRA QUARTO D'ALTINO E FAVARO, L'EX CAVA PERALE DI MIRANO, SERIOLA VENETA E MUSON VECCHIO

elemento cruciale in quanto consente di passare sotto il fiume Dese, garantendo la continuità del flusso idrico. Segue il progetto di riqualificazione ambientale dell'ex cava Perale, situata nel comune di Mirano, dove è prevista la creazione di un bacino di invaso destinato all'irrigazione di soccorso per il bacino dello scolo Fossa Donne. Il progetto ha un valore di 1,5 milioni di euro e mira a incrementare la capacità di accumulo idrico in un'area particolarmente sensibile. Il terzo intervento riguarda la Seriola Veneta, nei comuni di Dolo e Mira, con lavori di ammodernamento e ripristino della funzionalità irrigua per un investimento stimato in 3,2 milioni di euro. Opere che consentiranno una gestione più efficiente della rete irrigua, riducendo perdite e migliorando la distribuzione dell'acqua agli agricoltori. Il quarto e ultimo progetto, del valore di 1,7 milioni di euro, è rivolto all'ammodernamento dei prelievi irrigui lungo l'asta del Muson Vecchio e delle principali fonti di approvvigionamento della rete consorziale.

Mauro De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa dei Fiori, oltre 120 espositori dai bonsai ai gigli

► Edizione dedicata alla rosa, in omaggio al "boccolo" veneziano

MIRANO

Oltre 120 espositori da tutta Italia, laboratori per bambini e musica in piazza per Festa dei Fiori di Mirano. Sabato 25 aprile Mirano si trasforma in un grande giardino a cielo aperto. Torna "Fiori a Mirano", giunta quest'anno alla sua 46. edizione, la manifestazione florovivaistica più longeva dell'entroterra veneziano. Piazza Martiri e vie del centro storico si vestiranno di primavera. L'appuntamento, che coincide con la Festa della Liberazione e con la ricorrenza di San Marco, è organizzato dalla Pro Loco Mirano in collaborazione con il Comune e l'istituto scolastico IIS "8 Marzo - K. Lorenz".

IL TEMA

Il tema centrale di questa edizione è la rosa, omaggio all'antica tradizione veneziana della Festa del Boccolo: il 25 aprile, per antica usanza, ogni innamorato regala alla propria amata un bocciolo di rosa rossa. Ma non solo rose. Saranno oltre 120 gli espositori accuratamente selezionati, provenienti da varie parti d'Italia, con un'offerta che spazia dalle piante fiorite per i vasi agli arbusti per i piccoli giardini, dagli agrumi ai rampicanti, dalle aromatiche alle succulente, dai bonsai ai bulbi estivi come gigli, dalie e aga-

panti. Non mancherà uno spazio dedicato all'orto in vaso, con pomodori di diverse varietà, melanzane e peperoncini. Nel centro della piazza sarà allestita un'installazione dedicata alle quattro stagioni, con un "giardino fiorito dei bambini" e la suggestiva "parete dell'abbraccio dei fiori". La Festa dei Fiori è uno degli appuntamenti più sentiti dalla nostra comunità, capace ogni anno di unire tradizione, vitalità e partecipazione", sottolinea la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin. "Un grazie sincero alla Pro Loco per l'impegno: questa festa non è solo un evento, ma un richiamo alle nostre radici e alla nostra storia". Il programma della giornata prende il via alle ore 9.00 con i concorsi "Vetrine in Fiore", "Miglior Espositore" e "Miglior Giardino". Alle 11.00 e alle 16.30, nella corte della Barchessa di Villa Errera in via Bastia Fuori, si terranno i laboratori di acquerello per i bambini (iscrizioni al 347 9649852). L'apertura ufficiale con il saluto delle autorità e la premiazione dei concorsi è fissata per le 12.30 in piazza Martiri. Nel pomeriggio, alle 15.30, spazio alla musica dal vivo, mentre alle 18.00 verranno premiati i piccoli artisti del laboratorio di acquerello. Chi visiterà Mirano potrà approfittare della giornata anche per scoprire i parchi storici comunali e gustare nei ristoranti della città menù a base di erbe aromatiche, primizie di primavera e prodotti stagionali del territorio.

A. Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il “Memorial Damiano Zugno”, torneo U15 giunto alla 5. edizione

L'EVENTO

Nello stadio a lui intitolato, prende il via stasera, mercoledì 22 aprile, la 5ª edizione del Memorial 'Damiano Zugno', la manifestazione calcistica riservata alla categoria Under 15 dedicata alla memoria dell'ex calciatore ed insegnante scomparso nel 2020 a soli 31 anni. Una carriera di buon livello del difensore che, dopo la trafila nelle giovanili arancionoverdi lo ha visto militare in serie B col Mantova e indossare le maglie di diverse formazioni venete fra cui la Vigontina, il Campetra, la Calvi Noale, il

Real Martellago, lo Spinea, l'Istrana e lo Zero Branco.

IL PROGRAMMA E LE SQUADRE

A contendersi il trofeo saranno ben 14 squadre: Us Rio, Casale, Zerman, Robeganese F. Salzano, Real Martellago, Calcio Istrana, Union Pro Mogliano, Galaxy Mira, Ambrosiana Trebaseleghe, Loreggia Calcio, Fossò, Fossalunga, Miranese, Scorzè-Peseggia. L'U.S. Rio ed il Casale nel primo dei 21 incontri di qualificazione, cui seguirà la fase finale, prima della conclusione del torneo prevista venerdì 29 mag-

gio. Anche quest'anno, come accaduto nelle precedenti edizioni, si prevede una numerosa ed appassionata cornice di pubblico, molti appassionati ma anche tanti amici che vorranno testimoniare il desiderio di rinnovare la memoria di Damiano Zugno, persona pri-

ma che giocatore di cui si ricordano il grande impegno, la grinta, la lealtà, lo spirito di squadra e il carisma per il quale era comunemente chiamato 'il capitano'.

IL RICORDO

Non solo calciatore ma anche professore, ruolo che ha svolto con grande impegno umano e sociale nell'insegnamento di Italiano e Storia presso il Liceo dell'Istituto 'Galilei' di Treviso, dove era amato per la competenza e l'entusiasmo col quale appassionava i giovani, incoraggiandoli a ricercare percorsi formativi personali di crescita.

**QUATTORDICI SQUADRE
COINVOLTE DA OGGI
FINO A FINE MAGGIO
NEL RICORDO DELL'EX
CALCIATORE SCOMPARSO
NEL 2020 A SOLI 31 ANNI**



IL MEMORIAL
Damiano Zugno, scomparso a 31 anni, rimane una figura di riferimento a Rio San Martino

Il torneo è uno dei fiori all'occhiello dell'Us Rio San Martino, squadra di Prima categoria da sempre impegnata attraverso i propri dirigenti

Marino Pesce, Claudio Danesin e Lucio Michielan, a mantenere vivi nei giovani i valori umani e sportivi, che la società mette al centro del suo impegno, facendo dei ragazzi e della loro crescita il cuore di tutta l'attività sportiva.

L'iniziativa si svolgerà col patrocinio del comune di Scorzè, che ha voluto riconoscere e valorizzare il suo significato sociale e vi vivrà della sensibilità e impegno anche del padre Giuliano, sempre sensibile e orgoglioso di ricordare con questa iniziativa la memoria del figlio.

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

Lavori per la sicurezza idraulica quattro progetti per 8,4 milioni

Riguardano il collettore Cuai, l'ex cava Perale, la Seriola Veneta e il Muson Vecchio
Il presidente Zanchin: «Avranno un impatto positivo anche su economia e ambiente»

MIRANO

Sicurezza idraulica in Riviera e nel Miranese: sono quattro i progetti, del valore di 8 milioni 400 mila euro, che il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha candidato per la seconda tranche del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e strategici nel settore idrico. Riguardano il collettore Cuai, l'ex cava Perale di Mirano, la Seriola Veneta tra Dolo e Mira e il Muson Vecchio.

Gli interventi sono stati inseriti tra i 48 progetti candidati dagli 11 Consorzi di bonifica veneti, in stretta collaborazione con la Regione, presentati nei giorni scorsi a Roma.

«Siamo pronti a mettere in campo nuovi interventi infrastrutturali e strategici finalizzati all'efficientamento e allo stoccaggio dell'acqua» spiegano il presidente Federico Zanchin e il direttore Carlo Bendoricchio. «Confidiamo



Da sinistra Francesco Vincenzi e Federico Zanchin

che i progetti possano essere accolti con la consapevolezza che le opere, se realizzate, avranno un impatto positivo anche sull'economia e sull'ambiente, aumentando la superficie irrigata a fronte di un risparmio della stessa risorsa».

Un primo progetto, del va-

lore stimato in due milioni, riguarda il ripristino funzionale della botte a sifone del collettore Cuai (canale che si sviluppa lungo circa 10,5 km da Quarto d'Altino a Favaro oggetto negli anni scorsi di un importante intervento di efficientamento) sottopassante il fiume Dese. Altro interven-

to candidato da Acque Risorgive, prevede la riqualificazione ambientale dell'ex cava Perale in comune di Mirano, attraverso la creazione di un bacino di invaso per irrigazione di soccorso a servizio del bacino dello scolo Fossa Donne (il progetto di fattibilità già approvato dal Cda del Consorzio vale un milione e mezzo di euro). Il terzo progetto prevede una serie di interventi di ammodernamento e di ripristino della funzionalità irrigua della Seriola Veneta nei comuni di Dolo e Mira per un valore stimato di 3 milioni e 200 mila euro. Infine, una quarta proposta, di cui è in corso di redazione il progetto esecutivo per un valore di un milione 700 mila euro, prevede interventi di ammodernamento ed efficientamento dei prelievi irrigui lungo l'asta del Muson Vecchio e sulle principali fonti di approvvigionamento della rete consortile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Stroncato da un infarto Domani l'ultimo saluto al dottor Chiaro

MIRANO

Si terranno domani alle 9.30 nella chiesa di San Michele arcangelo di Mirano i funerali di Giuliano Chiaro, il medico stroncato da un infarto a 71 anni. In pensione da due anni, per decenni è stato medico di famiglia a Zianigo dove risiedeva con la moglie.

Il dottor Chiaro si era laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova dove si era specializzato in Neurologia. Poi aveva sempre lavorato a Zianigo.

«Il dottor Chiaro» spiega il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio «è stato un punto di riferimento per la frazione di Zianigo e per tutta Mirano. Saremo con una rappresentanza del Comune al funerale».

Il neurologo lavorava anche con la struttura Fisiomedic srl di Oriago di Mira. «Il dottor Chiaro» spiega Marco Tuzzato, fondatore di Fisiomedic srl «collaborava con noi da alcuni anni e si è sempre dimostrato un professionista competente e sensibile alle condizioni cliniche dei suoi pazienti. Per Fisiomedic è una grossa per-



Giuliano Chiaro

dita e lo è anche personalmente perché era una persona brillante, di profonda intelligenza con cui era sempre un piacere confrontarsi, un amico. Rinnovo le mie condoglianze alla famiglia».

Il dottor Giuliano Chiaro lascia la moglie Vilma Ropele che è stata insegnante alla scuola elementare Petrarca di Mirano e la figlia Chiara, medico come il padre, che vive a Firenze. Lascia inoltre i nipotini Gregorio e Ludovico e la sorella. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzio Acque Risorgive Quattro progetti per la tenuta idrica



Sono quattro i progetti, del valore complessivo di 8,4 milioni, che Acque Risorgive ha candidato per la seconda tranche del Pniissi, il piano nazionale di interventi infrastrutturali e strategici nel settore idrico. Riguardano il collettore Cuai (da Quarto d'Altino a Favaro), l'ex cava Perale di Mirano, la Seriola Veneta tra Dolo e Mira e il Muson Vecchio. «In un avvio dell'ennesima stagione irrigua che presenta più ombre che luci per quanto riguarda la disponibilità di risorsa, siamo pronti a mettere in campo nuovi interventi infrastrutturali e strategici finalizzati all'efficientamento e allo stoccaggio dell'acqua — spiegano Zanchin e Bendoricchio —. Con la consapevolezza che le opere, se realizzate, avranno un impatto positivo anche sull'economia e sull'ambiente, aumentando la superficie irrigata a fronte di un risparmio della stessa risorsa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA